

1. Sono ammessi a contributo **interventi di restauro di organi a canne di interesse storico-artistico** di proprietà di diocesi, seminari, chiese cattedrali, capitoli, parrocchie, chiese rettorie, santuari, confraternite. L'organo deve essere collocato all'interno di un edificio aperto al culto pubblico.
2. Il contributo assegnabile è fino al 50% del costo totale preventivato ammissibile nel limite di € 200.000,00 per ciascuna richiesta. Ogni diocesi può presentare annualmente fino a due progetti.
3. La richiesta è annuale.
4. I lavori non possono essere iniziati prima della data del decreto di assegnazione del contributo.
5. Il progetto deve essere stato approvato dalla competente Soprintendenza non prima di cinque anni dalla presentazione della richiesta di contributo.
6. Il contributo è erogato in due rate:
 - 50% inizio lavori
 - 50% fine lavori.

Un organo a canne si definisce di interesse storico artistico se:

- **opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni**, dunque sottoposta alle disposizioni di tutela—per la quale, quindi, vige la **presunzione di interesse culturale**—fino a quando non sia stata effettuata la relativa verifica.
- Cfr. art. 12, co. 1 del Decreto Legislativo 42/2004, n. 42—come modificato, da ultimo, dall'art. 1, co. 175, lett. c), della Legge 124/2017

DOCUMENTAZIONE DOMANDA

- Relazione circa la proprietà
- Relazione storica
- Relazione tecnica
- Motivazioni
- Descrizione dell'intervento
- Preventivo compilatore scheda SMO
- Foto
- Autorizzazione della Soprintendenza
- Preventivo restauratore

DOCUMENTAZIONE FINE LAVORI

- *Regolare esecuzione rilasciata dalla ditta che ha eseguito i lavori, con i visti*
- *Copia delle fatture rilasciate dall'impresa organaria*
- *L'esportazione della SCHEDA SMO redatta dallo schedatore incaricato e inviata in validazione*